

“Vae victis”, cioè “guai ai vinti”, disse al popolo di Roma Brenno, il comandante dei galli che li aveva sconfitti e dettava le condizioni per la resa; voleva rimarcare che chi viene battuto deve accettare il peso della sconfitta, qualunque esso sia, a discrezione del vincitore (salvo poi, aggravare così tanto le sue richieste da provocare la reazione romana e venire a sua volta sconfitto dal generale Furio Camillo). Quel “guai” annunciava per Roma le inevitabili difficoltà di un futuro in base alla realtà presente: non era una profezia, un annuncio inaspettato, ma una constatazione e una conseguenza logica di quanto accaduto. Chi è vinto ha perduto i suoi diritti, deve sottostare alle regole imposte da chi ha il potere su di lui.

Così oggi potremmo dire facilmente “guai ai migranti”, “guai ai poveri”, guai a tutti gli sconfitti dalla vita, ai malati, ai soli, ai carcerati, ai senza lavoro, ai senza fortuna; e non perché auguriamo loro il male ma solamente perché constatiamo già gli effetti della situazione in cui si trovano; a meno che non intervenga un evento che apra nuove prospettive, qualcuno o qualcosa che ribalti la loro condizione. Diverso è il significato della parola “guai” quando diventa minaccia, cioè previsione e progetto di un male non ancora presente, quale ritorsione rispetto a una azione dell’altro, un ricatto: in questo caso non è la realtà a stabilire il futuro ma una “giustizia” che il più forte impone al più debole per limitarlo nella sua libertà: così avviene ad esempio quando un genitore minaccia un figlio per impedirgli di compiere una azione sbagliata, o come le sanzioni minacciate dall’Occidente contro la Russia in caso di attacco all’Ucraina.

Oggi Gesù dice: “*Beati voi, poveri, e guai a voi, ricchi*”, non come minaccia ma come annuncio di una visione diversa della storia, come previsione di un tempo ultimo, di un giudizio, quale conseguenza non solo del tempo presente ma soprattutto dell’azione di Dio; guai dunque ai vincitori ingiusti, perché la loro ingiustizia ricadrà su di loro stessi quando i vinti di oggi governeranno il mondo; guai ai ricchi smodati e agli sfruttatori del benessere perché la storia li condannerà quando i poveri saranno esaltati, guai a quelli che godono del successo illusorio creato da una società godereccia quando i nodi verranno al pettine e gli oppressi saranno liberati dalle catene che li legano finora. Gesù dichiara beati i poveri perché Dio interviene a loro favore liberandoli dalla schiavitù del possesso, dichiara beati quelli che piangono perché, consolati nell’abbraccio di Dio, rideranno di quelli che sono avvinghiati dalle spire del piacere ad ogni costo, chiama beati quelli che hanno fame perché i sazi non si accorgono di essere già morti nello spirito. Guai a chi crede di vincere oggi secondo la logica del mondo: a noi invece Gesù dice “*Non abbiate paura: io ho vinto il mondo*”.

## Incontro Caritas Parrocchiale

Nelle settimane scorse avevo annunciato la firma di una convenzione con il SuperConti per la gestione delle eccedenze giornaliere a favore delle famiglie povere della Parrocchia, attraverso la Caritas parrocchiale. Da lunedì 7 questa collaborazione ha preso decisamente il via, con la consegna serale da parte del supermercato e la distribuzione (quasi) immediata dei prodotti in scadenza o provenienti dalla cucina oppure danneggiati nella confezione. E' bellissimo vedere la gioia che questo porta nelle famiglie che ricevono inaspettatamente il dono: è davvero una grazia del Signore che vuole rianimare in tutti noi la carità, ricordando le parole di Gesù: *“c'è più gioia nel dare che nel ricevere”*.

Nello stesso tempo, sorgono problemi organizzativi per via della conservazione del cibo che non è possibile consegnare subito e riguardo la disponibilità a partecipare alla suddivisione e alla consegna dei prodotti ricevuti, stabilendo dei turni o dei ruoli.

Perciò ci sarà un incontro questa settimana, al quale sono invitati non solo i membri della Caritas parrocchiale ma anche chiunque voglia inserirsi in questa nuova sfida, per affrontare questi temi. Sarà

**martedì 15 ore 15.00 al Monastero**

Sulla Benedizione delle famiglie

Giovedì scorso il Vescovo Lino ha incontrato noi preti per un lavoro di gruppo sulle domande che il Sinodo pone al nostro presbiterio e alla Diocesi; all'inizio dei lavori ha stabilito che la Benedizione delle famiglie rimane sospesa nel mese di febbraio e probabilmente anche nel mese di marzo, riservandosi di aggiornare queste disposizioni in base all'andamento della pandemia. Noi, nell'ultimo Consiglio Pastorale Parrocchiale avevamo stabilito di iniziare in Quaresima con uno stile “a macchia di leopardo” cioè su richiesta delle famiglie che non temessero la visita del sacerdote. A questo punto però sarà necessario aspettare le disposizioni del Vescovo e dunque aggiorniamo la decisione al prossimo Consiglio Pastorale, che si terrà martedì 8 marzo alle ore 21 al Monastero.

Ringraziamento

Dopo il “lamento” che ho affidato a queste pagine riguardo i molteplici interventi di manutenzione che si sono resi necessari in questo periodo e le scarse risorse finanziarie della Parrocchia, molte persone hanno colto il messaggio e hanno fatto una offerta: grazie a loro una buona parte delle spese sono state coperte mentre altre sono state alleggerite dalla collaborazione ad alcune riparazioni “fai-da-te” che abbiamo potuto effettuare. Grazie di cuore a tutti loro.



Dalle indicazioni pastorali per il 2022 del nostro vescovo:

La seconda funzione dell'ascolto è quella di **attivare un processo di partecipazione**. Ascoltare è dare la parola: è un processo cui la Chiesa di oggi non è abituata: chi oggi ha parola nella Chiesa?

L'ascolto che si realizza in questa fase del cammino sinodale o diverrà un fatto **permanente** o produrrà solo disillusione. Che cosa ascoltare? La Chiesa vorrà ascoltare solo le opinioni su temi di carattere pastorale? O le domande profonde legate alla vita, quelle che interpellano il senso che essa ha? O i temi che riguardano lo stile della vita cristiana? Ciò per cui si ha interesse ad ascoltare dice del processo che si intende attivare, delle decisioni che si ha interesse ad assumere...

L'ascolto cui si è fatto cenno non è un metodo né una strategia, ma un'esperienza spirituale: è rendersi **attenti allo Spirito che parla** attraverso la vita, i fatti che accadono, le intuizioni interiori. Per acquisire una nuova capacità di ascolto, penso che la Chiesa abbia bisogno di una **conversione spirituale**.

La sinodalità *“non è un parlamento, la sinodalità non è fare il parlamento. La sinodalità non è la sola discussione dei problemi, di diverse cose che ci sono nella società... È oltre. La sinodalità non è cercare una maggioranza, un accordo sopra soluzioni pastorali che dobbiamo fare. Solo questo non è sinodalità; questo è un bel “parlamento cattolico”, va bene, ma non è sinodalità. Perché manca lo Spirito”* (Papa Francesco, Discorso all’Azione Cattolica, 30 aprile 2021). Sinodalità è riconoscere il primato dello Spirito nella vita della Chiesa e del mondo e mettersi in ascolto della sua parola misteriosa *“che ci raggiunge attraverso il grido dei poveri e della terra”*. Non può esistere sinodalità senza lo Spirito.

La conversione spirituale riguarda l'interpretazione del modo di guardare a Dio, a se stessi, al mondo. Significa vivere lo Spirito come **presenza**, alla luce della quale la vita personale e comunitaria si ristruttura, in un movimento continuo. Forse l'occasione del Sinodo è anche tempo per rivedere l'impostazione spirituale delle nostre comunità e per compiere una verifica della nostra esperienza di fede nella sua dimensione più profonda. **Forse nel tempo le cose da fare hanno prevalso sulla cura della fede**; ed è come se la dimensione pastorale avesse prevalso su quella spirituale, e l'avesse risucchiata.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Sesta settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 13 febbraio <b>6^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Ma guai a voi, ricchi.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 BUZI ANGELO SCARPONI LUCA (anniv.)</p> <p>18.00 (Monast) FRANCESCA</p>
<p>Lunedì 14 febbraio <b>SS. Cirillo e Metodio</b></p> <p><i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i></p>	<p>16.00 Rosario 16.30</p>
<p>Martedì 15 febbraio</p> <p><i>Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode.</i></p>	<p>16.00 Rosario 16.30 BRUNO E TITINA</p>
<p>Mercoledì 16 febbraio</p> <p><i>Il cieco fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa.</i></p>	<p>16.00 Rosario 16.30 CAPINO MARINO</p>
<p>Giovedì 17 febbraio</p> <p><i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uo- mo deve molto soffrire.</i></p>	<p>16.00 Rosario 16.30 VINCENZO <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 18 febbraio</p> <p><i>Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la sal- verà.</i></p>	<p>16.00 Rosario 16.30 ALFREDO E SERAFINA REMO, GIOVANNA, ROSA E FRANCESCO</p>
<p>Sabato 19 febbraio</p> <p><i>Fu trasfigurato davanti a loro.</i></p>	<p>17.00 (s. Maria) DEF. FAM. CERASA GINA E GIUSEPPE</p>
<p>Domenica 20 febbraio <b>7^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Siate misericordiosi, come è mi- sericordioso il Padre vostro.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 UMBERTO, NICOLINA, ALVA- RO E MARCO</p> <p>18.00 (Monast) SALIMBENI ANNA (trigesimo)</p>